

Librobreve

Dedicato ai lettori dalla palpebra pesante.

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 2013

"Vivi. Ultime notizie di Luciano D." di Nicoletta Bidoia:
vivendo viviamo!



Quale repertorio ci riserva Luciano D., protagonista di questo "salvataggio con nome" compiuto da Nicoletta Bidoia e pubblicato da qualche settimana dalle Edizioni La Gru (pp. 136, euro 13)! Il signor Luciano D., il "messia", arriva nella casa di riposo dove lavora l'autrice dopo quarant'anni di manicomio. A volte ritorna su quel passato anteriore alla legge Basaglia, ma non come ci si potrebbe aspettare. Spiazza dolcemente, ci frega ironicamente Luciano. Lui nomina madonne (e tante), scrive sulla "Settimana

enigmistica", poi verga lettere. Indirizzate a chi? A Bush, alla regina Elisabetta, al papa o al presidente del Portogallo. Faceva e credeva anche a molto altro, come alla resurrezione dei denti (e non c'era qualche religione o mistica, dalle parti della Palestina, dove i denti ricoprivano una certa rilevanza? Ricordo bene di aver letto qualcosa del genere o sono diventato

UNA NOTA PER CHI È QUI

Il frequentatore di queste pagine vorrebbe leggere di più. Tuttavia, arrivata la sera, nel suo letto, anche di fronte al libro più avvincente, quasi mai riesce a tenere aperte le palpebre per più di mezz'ora. Per questo lettore fortunatamente (o sfortunatamente?) non insonne, frantumare in troppe dosi la lettura di tomi voluminosi come *Guerra e pace* di Tolstoj o *Libertà* di Jonathan Franzen può risultare un'esperienza frustrante ed è forse meglio che pianifichi letture del genere durante le ferie estive, a Natale o quando è allettato per un infortunio (non agli arti superiori). Per il lettore dalla palpebra pesante, diventa sicuramente più gratificante concludere nell'arco di poche "sessioni" la lettura di libri solitamente piccoli nel formato e nella grammatura, che abbiano a cuore le sue palpebre, le sue mani e i muscoli dei suoi avambracci. Il numero di pagine tuttavia non è discriminante, esistono infatti libri brevi di 300 pagine. Possiamo limitarci a constatare che i libri di cui qui si dà notizia sono brevi per durata, perché nella maggioranza dei casi

matto?). Matto io? Matto il signor Luciano? Se vogliamo imbrigliarlo in questa parola va bene, se ci tranquillizza va bene così. Ma tra le righe di questa *cura* di Nicoletta Bidoia, intesa non tanto in senso medico, viene a galla molto altro, assieme all'ironia e all'intelletto di quest'uomo ch'era solito salutare con il motto "Vivendo viviamo" da cui il "vivi" del titolo. E allora come si pone il racconto di chi trae in salvo questa vita apparentemente ai margini? Come si scrive di una vita, custodita e custode, che è entrata nella nostra vita?

La difficoltà maggiore, nel concepire un libro simile, era rappresentata a mio avviso dall'ampiezza dei passi, dall'interpolazione delle scene, dalle scelte temporali compiute dall'autrice che ha messo mano al "file" Luciano D., un file progressivamente ispessitosi negli anni, sovraccaricato di materia narrativa e di memoria. Per questo ho ripreso all'inizio l'immagine informatica del "salva con nome", fatta propria da Antonella Anedda nella titolazione di uno dei più bei libri di poesia dell'ultimo lustro. E qui sta il tentativo riuscito di questo recente libro, il primo al di fuori del recinto della poesia per Nicoletta Bidoia. A volte le pagine funzionano e stanno in piedi per quella sinuosa complicità che si crea tra chi racconta e chi si racconta in questi paragrafi, talvolta anche brevissimi ma mai lapidari, tra l'estro di Luciano e le attività prosaiche e consuete della giornata tipica di chi racconta e scrive questo libro. Qui c'è la *cura* conquistata a fatica di una vita che sta dentro un'altra vita, il desiderio del come ogni vita potrebbe (dovrebbe?) stare *dentro* ogni altra vita. E se arrivare a questo è un processo doloroso, incompiuto costituzionalmente, e che pure in qualche modo sempre accade, la cosa importante da segnalare qui è la buona *levitas* con cui Nicoletta Bidoia incontra nella scrittura Luciano D., dei molti sorrisi che sa provocare, come piccole scosse. Non certo un elettroshock di sorrisi.

si leggono in qualche ora. Non sempre si parla di libri recenti, anzi, molto spesso si ripescano libri del passato prossimo o remoto che talvolta sarebbe bello ritrovare più agilmente.

Tweets di @albertocellotto

PER CONTATTI

Nome

Email *

Messaggio *

Invia

PER RICEVERE I POST VIA MAIL

Email address...

Submit



QUASI UN INDICE

10 buoni motivi per essere cattolici (1) 10

Mi chiedo intine da dove nasce un simile libro. Da molte cose, credo, da un accumulo che è proprio di poesia e che pure ha trovato in questa riuscita e inedita forma narrativa un ottimo *outlet*, una foce (lasciatemi usare la parola "outlet" anche in uno dei suoi sensi originari). Nasce da questo, lo si legge già nelle prime righe. Sembra provenire da un senso grande di gratitudine e riconoscenza forte, quasi una sorta di grazia: "In quegli anni ho parlato con lui a lungo e ho conservato i fogli che mi consegnava. Al termine di ogni sua visita annotavo le nostre conversazioni, aspettando con pazienza che si rifacesse vivo. Poi, quando lo hanno trasferito, ci siamo scritti diverse lettere. Sono stata fortunata. Il signor Luciano si conosce, non s'inventa."

Il libro è dedicato a Veronica Kleiber, figlia del maestro Erich e sorella di Carlos; in questa dedica si intreccia la lunga fedeltà all'opera, alla danza e alla musica di Nicoletta Bidoia, arti (*arti* al femminile e, anatomicamente, pure al maschile) che in fondo non suonano spazi lontani dalla follia. Scrivevo di "outlet". Per risalire alla sorgente, a un la di principio e accordatura, più che la citazione da Wittgenstein dopo il frontespizio è l'altra frase di Kurt Vonnegut, narratore tra i più amati dall'autrice, che ci apre alla stradina verso questo prato narrativo, maculato di fioriture celate e erbe non note: "Noi siamo quel che facciamo finta di essere, sicché dobbiamo stare molto attenti a quel che facciamo finta di essere."

Post di Alberto Cellotto



Consiglialo su Google



On parle de: [Edizioni La Gru](#), [Kurt Vonnegut](#), [Nicoletta Bidoia](#), [Veronica Kleiber](#), [Vivi](#). [Ultime notizie di Luciano D.](#)

2 commenti:



NEL LETTORE

W **I DISCHI DELLE SETTIMANE** Morphine, Cure for pain, Rykodisc (1993)

EDITORI CITATI

:duepunti

Abscondita - catalogo

Add

Adelphi

Amos

Ananke

Aragno

Archinto

Avagliano

BeccoGiallo

Benway Series

Bollati Boringhieri

italiani che hanno conquistato il mondo (1)
10 modi per imparare a essere poveri ma felici (1)
25 luglio 1943 (1)
:duepunti edizioni (2)
a5 (1) Abitiamo attraverso la pelle (1)
Ablativo (1) Abscondita (3)
Accademia del silenzio (1) Ada Vigliani (1)
Adam Zagajewski (1) Add editore (1)
Addio al calcio (1) Addio alla natura (1)
Adelchi Baraton (1) **Adelphi** (17)
Adrian Frutiger (1) Adriano Olivetti (2)
Adriano Olivetti. Un secolo troppo presto (1)
Agostino Lombardo (1) Ai Poeti (1)
al Limite (1) Al limite boschivo (1)
Al vòusi (1) Alain Berthoz (1)
Alain Resnais (1) Albania (1)
Albe Steiner (1) Albert Ayler (1)
Albert Camus (1) Alberto Bertoni (2)
Alberto Cellotto (11)
Alberto Garlini (1) Alberto Giacometti (1)
Alberto Lecaldano (2)